

LA PROPOSTA L'ente lascerà Londra dopo la Brexit. L'assessore Saitta: «La sede a Colletterto Giacosa»

«A Torino l'Agencia del farmaco» Nuova guerra con Roma e Milano

→ E perché non Torino, visto che Roma e Milano si sono già fatte avanti? Ora anche il Piemonte si inserisce nella guerra tutta italiana scoppiata per accaparrarsi l'Agencia europea del farmaco (Ema), l'organo che si occupa della valutazione dei medicinali e che è prossimo ad abbandonare la sede di Londra in vista dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, come sancito dal referendum sulla Brexit. C'è da battere innanzitutto una concorrenza esterna, dato che si sarebbero proposte realtà come Lione, Strasburgo, Stoccolma e Vienna. Ma nemmeno al di qua delle Alpi si sta a guardare: recentemente il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha avanzato la candidatura dell'Italia, supportando l'idea lanciata da Farindustria, l'associazione delle imprese del settore aderente a Confindustria. Subito si è mossa Milano con il neosindaco Giuseppe Sala e anche a Roma il presidente del Lazio Nicola Zingaretti si è detto interessato, incontrando però il gelo del sindaco pentastellato Virginia Raggi (e l'attenzione, invece, del Comune di Latina). Da noi la proposta è stata avanzata da Guido Alessandro Gozzi, respon-



Torino si candida per accogliere l'Agencia europea del farmaco

sabile Sanità per il Pd torinese. Che ha indicato Ivrea come possibile sede, «per la sua tradizione e per la sua posizione vicina all'aeroporto». Una sollecitazione che l'assessore regionale Antonio Saitta ha colto al volo, sebbene mantenendo la prudenza: «Verificheremo se è credibile avanzare una candidatura sia con Roma che con Bruxelles. In ogni caso, una eventuale sede adatta sarebbe il Bioindustry park di Colletterto Giacosa», il parco tecnologico pubblico-privato che sorge a due passi dalla città eporediese. Non si tratta solo di una questione di prestigio o di un vantaggio strategico. Ospitare l'Agencia significa il trasferimento sul territorio di un ente che può contare su 890 dipendenti, compreso il personale a tempo determinato, è in grado di catalizzare 60mila spostamenti aerei l'anno e attrarre le aziende farmaceutiche da tutto il mondo. Tanto più che a

Torino nel prossimo futuro dovrebbe sorgere il Parco della Salute: un ospedale, ma anche un grande polo di ricerca aperto alle imprese. «Per noi sarebbe a tutti gli effetti una grande opportunità» spiega Alberta Pasquero, ad di Bioindustry Park, al cui interno già oggi sono insediate una quarantina di organizzazioni e tre multinazionali. «La nostra struttura è solida anche economicamente ed in grado di operare sul mercato: ci mettiamo a disposizione con entusiasmo sia per ospitare fisicamente l'Agencia, lo spazio ci sarebbe, sia per costruire un dossier di candidatura in vista dell'individuazione della sede in un altro luogo» aggiunge Pasquero. Dal canto suo Guido Rasi, l'italiano che è al timone dell'Agencia, non si sbilancia: «L'Ema porterà tutti gli elementi utili per la scelta, ma saranno gli Stati membri a decidere».

Andrea Gatta